

Roma 26 settembre 2014

Si invia in allegato alla presente una lettera inviata dall'assessore G. Simoncini, rappresentante delle Regioni con delega al lavoro, con la quale rappresenta al Ministro Poletti le difficoltà interpretative riscontrate in un incontro in sede tecnica con il Direttore generale per le politiche passive e il direttore dell'Inps dell'area prestazioni.

In particolare viene evidenziato come non sia stata ancora attivata, da parte dell'Inps, la procedura telematica necessaria per la trasmissione delle domande di cassa integrazione in deroga, che, secondo quanto stabilito dal Decreto di riordino, deve essere inviata contestualmente sia alla regione che all'Inps.

Più preoccupante appare invece la interpretazione della parte riguardante la disciplina dei tempi e delle modalità di presentazione delle domande di proroga o concessione della cassa integrazione, che prevede un controllo preventivo della compatibilità finanziaria degli accordi stipulati presso le regioni o inviati alle regioni stesse.

Infatti, in base alla interpretazione esposta nell'incontro, le imprese potrebbero avviare le sospensioni soltanto successivamente alla certificazione, da parte dell'Inps, della copertura finanziaria di ogni singolo accordo.

Tale interpretazione oltre a determinare un ulteriore allungamento dei tempi di erogazione delle prestazioni, creerebbe di fatto un blocco delle autorizzazioni derivante dalla impossibilità, da parte dell'Inps, di rendere operativo il sistema di controllo preventivo prima che siano smaltite tutte le istanze presentate prima dell'entrata in vigore del Decreto.

Tra gli effetti di tale procedura, che è possibile ipotizzare, vi sarà inevitabilmente quello di spingere ed incentivare le imprese a licenziare.

A fronte di queste ultime novità è nostra intenzione incontrare i rappresentanti delle Regioni per approfondire le tematiche di natura tecnica che vanno risolte con rapidità e se necessario richiedere un incontro allo stesso Ministro del Lavoro per cercare di superare e se necessario correggere la complessa articolazione procedurale che si va a sommare alle forti limitazioni in ordine alle durate degli interventi e della platea dei beneficiari introdotte dal Decreto.

Un saluto fraterno

Guglielmo Loy